

La mostra del sacro alla Cappella Palatina - chiude

di Maria Lista



Mimmo Jodice

A Castel Nuovo, nella trecentesca Cappella Palatina, unica testimonianza della residenza angioina è stata allestita la mostra **il senso del sacro**. Promossa dalla Diocesi di Napoli e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli.

Alla sua terza edizione il tema è **“d'improvviso un altro mondo”** preceduto, l'anno scorso da **“Tra fragilità e incompiutezza”**, s'interroga se il senso del sacro sia nella sacralità della vita, dell'essere umano che non pensava di dover fare i conti con qualcosa che fosse al di sopra di tutti. L'uomo ciclicamente crede di avere in pugno il tutto e poter gestire liberamente il buono e il cattivo tempo, senza ricordare di essere egli stesso parte integrante della natura così come lo sono i virus e spazzato quindi, fa ora i conti con il suo essere parte integrante del tutto e non di esserne superiore. Hanno esposto nel segno del tema artisti del panorama nazionale ed internazionale con opere di varia natura sia per soggetto che per tecnica. Nell'insieme eterogeneo delle opere alcune spiccano per bellezza, audacia, ermetismo, cromatismi, introspezione, voglia di rinascita, rivisitazione del mondo segnato della

inquietudine determinata dal covid 19. L'allestimento altalenante delle opere crea un senso di dispersione, il fruitore fatica a concentrarsi sulla singola tela, viene continuamente distolto dalla azione del visionarle. Questo implica un necessario ritornare su le stesse per focalizzarle e memorizzarle per far sì che germinino in noi quei sentimenti, a volte tormentati a volte di quiete, che hanno spinto gli artisti a comporle. Di contro la location, con il maestoso rosone del gotico fiorito catalano, il portale rinascimentale consumato dal tempo e dalle piogge acide, il tabernacolo con l'ultima cena a bassorilievo, la madonna con il bambino dalle fattezze delicate e dai particolari commoventi come la capigliatura e il panneggio delle vesti e soprattutto il verticalismo della navata unica accentuato dalle monofore, crea un rapporto tra antico e nuovo, un incontro/scontro, dove l'incontro è un esempio di democrazia diffusa dell'arte dove gli ISMI di correnti diverse convivono. Allora come sempre nelle svariate manifestazioni artistiche le chiavi di ingresso che permettono all'artista di intravedere scenari futuribili sono da rintracciarsi nella frequenza d'onda che fa sì che le capacità percettibili si concretizzino poi nella produzione artistica.





Carla Castaldo



Luciana Mascia



Fraco Lista



Elena Saponaro